

La Presidente propone la trattazione dell'ordine del giorno n. 15 avente per oggetto: istituzione, ai sensi dell'art. 28 del regolamento del Consiglio comunale, della Commissione consiliare speciale "giovani".

ASSESSORE GANDI:

Di fatto si tratta dell'attuazione di un punto di programma. Ripercorrendo il programma elettorale di quella che è poi divenuta la maggioranza di centrosinistra, nella versione sintetica offerta all'attenzione dei cittadini, la pagina 20 è dedicata al tema giovani.

Tema giovani in cui si dice letteralmente che l'obiettivo che il candidato Sindaco, oggi Sindaco, si poneva e si pone a maggior ragione oggi dopo la sua intervenuta elezione, è quello di rendere la città più attrattiva per i giovani, per la popolazione giovanile, nell'ottica del riequilibrio demografico. Sappiamo che la nostra popolazione sta invecchiando, il 25% è ormai *over 65* e quindi, di conseguenza, di vivacizzare la vita culturale, professionale/economica.

Questo punto di programma si è tradotto nell'istituzione della Commissione Giovani su cui oggi chiediamo il vostro voto favorevole.

La proposta che vi ho letto, nel programma è declinata in 12 punti distinti, quindi si articola in una serie di misure sulle quali questa amministrazione intende cimentarsi.

Per poterlo fare meglio, più compiutamente, con maggiore efficacia, vuole aprirsi e rivolgere tutta la sua attenzione alla competenza e sensibilità che, per ragioni anagrafiche, molti di voi hanno più magari del sottoscritto o di altri che siedono dalle parti del banco dell'amministrazione, affidando a 9 consiglieri, che voi stessi sceglierete o avete scelto tra chi è più interessato a questi temi o chi più se ne occupa magari a tempo pieno, di cimentarsi nel lavoro di svolgere approfondimenti e di formulare proposte che vadano nel senso di rendere concrete le idee e le proposte che abbiamo indicato nel programma elettorale.

Da qui nasce questa esigenza, è sostanzialmente una priorità del mandato con il quale ci siamo presentati agli elettori e sul quale abbiamo ricevuto la loro fiducia. È un punto che per noi è importante e qui si giustifica che si sia partiti da qui e non da altri temi, da altre priorità.

Questa commissione, dal nostro punto di vista, proprio perché deve avere questo ampio respiro e deve occuparsi a 360 gradi di ogni tema che in qualche misura abbia a che fare trasversalmente con il tema giovani, durerà per tutta la durata del mandato, quindi attraverserà l'intera amministrazione, non genererà alcun onere a carico del bilancio comunale e visto uno degli incarichi che ricopro a questo tema sono particolarmente sensibile, oltre al fatto che non si giustificerebbe in un momento come questo il fatto che alle commissioni ordinarie se ne aggiunga una ulteriore che ha un costo suo proprio a carico dei contribuenti, viste anche le scelte fatte nell'ambito dello scorso mandato sia dalla Giunta che dai consiglieri comunali.

Si compone di un numero di consiglieri pari a 9, uno per gruppo, ognuno dei quali rappresenta in misura ponderale il proprio gruppo politico e di fatto si dà corpo anche a quella disposizione che abbiamo testé introdotto nel regolamento, cioè quella di poter indicare e nominare all'atto dell'istituzione della commissione fino a 3 relatori esterni che, avendo particolare passione e competenza per il tema, intendano, senza alcun onere a carico del bilancio, fornire il loro contributo affinché la discussione e l'approfondimento dei temi che la commissione affronterà sia ancora più proficuo e fattivo.

Questa è la sostanza della delibera che poniamo in approvazione, l'istituzione di una commissione speciale ad hoc, ai sensi dell'art. 28 del regolamento. Non è la prima volta che si fa, ci sono moltissimi precedenti nella storia di questa amministrazione, di questo Consiglio comunale.

Noi partiamo da qui perché, come vi dicevo, riteniamo che si tratti di un punto qualificante del nostro programma elettorale e quindi del programma di mandato che intendiamo provare almeno a realizzare, almeno nelle sue parti essenziali.

PRESIDENTE:

È stato presentato un emendamento a questa delibera, quindi prima di procedere alla discussione chiedo al proponente, il consigliere Minuti, di illustrarlo nei suoi contenuti.

CONSIGLIERE MINUTI:

L'emendamento parte dal presupposto che non condividiamo il fatto che questa proposta parli di commissione, perché la commissione per statuto è una cosa ben precisa e non mi sembra che questa sia una commissione, a partire dalla scelta che noi comunque approviamo del fatto che sia senza gettone, quindi si va contro a quella che è la prassi e soprattutto perché quando si fanno delle proposte, ci si trova per proporre, di solito si parla di consulte, che esistono nel Comune di Bergamo, sono già attive su alcuni temi, penso alla consulta per la famiglia, alla consulta per le politiche dell'infanzia, per cui vedevo bene il tema di una consulta.

Le commissioni poi, tra l'altro, sono di solito prodromiche a discutere gli ordini del giorno che arrivano in Consiglio, su proposte che poi andranno in approvazione in Consiglio comunale.

Come voi mi insegnate, magari non tutti lo sanno perché sono nuovi, le politiche giovanili arrivano una volta all'anno in Consiglio comunale, cioè non vengono discusse qui le delibere e le proposte sulle politiche giovanili, penso che voi lo sappiate, perché le politiche giovanili sono inserite all'interno dell'Istituzione Servizi alla Persona. Per cui una volta all'anno, in fase di bilancio, si discute anche del programma dell'Istituzione Servizi alla Persona.

Qua non arriveranno mai proposte da discutere su ordini del giorno riguardanti le politiche giovanili, per cui questa commissione non parlerà mai di ordini del giorno o di proposte da portare in Consiglio comunale, se non una volta all'anno nel momento in cui si approva il bilancio dell'Istituzione Servizi alla Persona. Per cui mi chiedo a cosa serve questa commissione? Serve per magari, così, far vedere che si pensa ai giovani?

Si poteva fare benissimo una consulta in cui si chiamavano al tavolo le realtà del territorio, magari anche più di tre, si discuteva apertamente, senza bisogno di mettere in piedi un sistema con il sistema di voto, con i rappresentanti del Consiglio, si discuteva, si facevano delle proposte aperte, perché questa commissione non deve servire ai consiglieri comunali, ma dovrebbe servire al territorio per essere ascoltato.

Per cui bastava una bella consulta in cui si chiamavano a raccolta le realtà del territorio, si ascoltavano, ci si confrontava, si facevano le proposte poi all'assessore politicamente competente che le portava nel luogo

adatto e predisposto che è l'Istituzione Servizi alla Persona.

Detto questo, io ho proposto un emendamento per cercare di sanare questa vostra proposta, proponendo appunto che si tolga il nome di "Commissione" e lo si sostituisca con quello di "Consulta" che è più adatto e più adeguato, che si possono benissimo inserire i consiglieri comunali che possono partecipare insieme alle realtà del territorio, ma venga tolto il sistema del voto. Ci si trova, ci si discute, si fa una proposta anche a maggioranza, senza bisogno del voto ponderato.

E quindi, di conseguenza, dalle proposte che ho fatto, sia nel primo punto che nel secondo, eliminare il dettato che si trova al punto 5, che appunto è quello che prevede il voto ponderato e si metta al termine "Consulta" al posto del termine "Commissione".

PRESIDENTE:

Interviene il Segretario per dei chiarimenti.

DANIELE PEROTTI - SEGRETARIO GENERALE:

Intervengo per motivare, da un punto di vista tecnico, il parere negativo alla proposta di emendamento in quanto, per il contenuto e per il tipo di proposta, si ha di fatto uno stravolgimento del contenuto della delibera, in quanto la consulta è un'altra cosa, è disciplinata dall'articolo 63 del regolamento del Consiglio comunale sugli organismi di partecipazione e, pertanto, introdurre questo tipo di emendamento significherebbe di fatto cambiare completamente la delibera e modificarne l'oggetto.

Per cui il percorso è, se si vuole istituire una consulta, il Consiglio comunale deve essere coinvolto nel senso che deve essere proposta una delibera consiliare specifica per la costituzione della consulta. Non si può surrettiziamente istituire una consulta attraverso l'emendamento apportato su una deliberazione che ha un oggetto diverso.

CONSIGLIERE MINUTI:

Grazie al Segretario per la precisazione, però ritengo che il Consiglio comunale sia sovrano e autonomo e comunque la consulta è un organo previsto che può fare un'opera consultiva, per cui non stravolge dal mio punto di vista la proposta, perché noi andiamo ad istituire non una commissione ma una consulta che è comunque un organo consultivo in merito a uno specifico tema di trattazione e di oggetto del Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

L'intervento del Segretario era per chiarire appunto il fatto che questo emendamento non è ammissibile. Procediamo comunque con la discussione della delibera.

CONSIGLIERE TREMAGLIA:

Mi scuso con i membri della commissione che si è già riunita questa settimana, perché mi devo ripetere.

Personalmente, come ho già avuto modo di dire, condivido e non vedo chi non possa condividere il desiderio di dare la maggiore attenzione possibile alle politiche giovanili, alle attività che coinvolgono o che dovrebbero coinvolgere i giovani sia dal punto di vista ricreativo culturale, sia dal punto di vista ad esempio lavorativo visto il momento economico e sociale che stiamo vivendo.

Detto questo, io mi sono permesso di segnalare già in sede di commissione, e mi piacerebbe ribadirlo qui con la massima tranquillità e con i toni più pacati possibili, che però non ho apprezzato onestamente le modalità di intervento rispetto a questa commissione. Prima dell'estate era stata portata in sede di conferenza capigruppo la proposta della Commissione Giovani. In quella sede si era parlato di provare almeno a concertare una posizione il più possibile comune tra maggioranza e minoranza, dato che non è un argomento, quello dei giovani, prettamente politico, o partitico, o comunque di parte, ma è un argomento potenzialmente assolutamente trasversale. In quella sede io e gli altri consiglieri di minoranza avevamo fatto diverse proposte di emendamento, assolutamente informali ovviamente, rispetto alla proposta che era stata fatta dalla maggioranza. Passati due mesi, d'estate, purtroppo non hanno portato consiglio e c'è stato ripresentato in commissione lo stesso e identico modello di Commissione Giovani, cambiato di meno che una virgola.

Questo è un primo, se mi posso permettere, *vulnus* della commissione che va a nascere, alla quale io comunque auguro ogni bene e ogni buon auspicio di lavoro. Ciononostante, a mio modestissimo parere, non è questa la maniera di procedere se si vuole fare qualcosa di condiviso.

Per entrare un attimino più nel merito, le osservazioni che io mi ero permesso di fare e che mi permetto di ripetere sono che assolutamente non è, a mio avviso, conforme allo spirito di quella che dovrebbe essere una Commissione Giovani, una Consulta Giovani o comunque la si voglia chiamare, la presenza del voto ponderale.

Ovviamente io parlo da interessato perché rappresento un gruppo consiliare con un membro soltanto, quindi con un voto ponderale, ma capite anche voi che questo potenzialmente taglia un pochino le gambe, nel senso se la Commissione Giovani deve essere una commissione di dialogo, di discussione e di incontro, ovviamente la presenza del voto ponderale non aiuta.

Secondariamente, altrettanto, senza voler accusare nessuno e senza voler indicare nessuno in particolar modo, avendo deciso che il vestito che deve indossare questa commissione è quello della commissione speciale, quindi una commissione per argomento e diciamo per competenza, io avevo fatto la proposta di dire partecipino a questa commissione tutti i consiglieri *under 40*, *under 35* o quello che è...grazie...quando si dice partecipazione dei giovani, se non mi state neanche ad ascoltare andiamo bene...

Comunque, io avevo proposto che partecipassero gli *under 40*, gli *under 35*, a prescindere dal partito di appartenenza o del gruppo consiliare di appartenenza. Anche questa proposta non è stata in nessun modo presa in considerazione.

Accetto assolutamente, perché è nella disponibilità di questa amministrazione, che essendo un punto di programma, quindi un punto assolutamente politico, si sia deciso di procedere con la maggiore velocità e la maggiore efficacia per quello che riguarda la maggioranza.

Non è, ripeto, secondo me il modo di far partire qualcosa che debba essere assolutamente condiviso. Ciò detto, da parte mia io ho già parlato sia con Robi che con Niccolò, che sono due tra i principali promotori oltre ai membri della Giunta, di questa commissione.

Io non ho assolutamente nessuna intenzione di boicottare o far venire meno il mio apporto a questa commissione proprio perché anche, come diceva l'assessore Gandi, per ragioni di vicinanza anagrafica e sensibilità anagrafica sono assolutamente favorevole acciocché esista un tavolo per parlare di giovani. Mi piacerebbe, parlo per me, essere più coinvolto come minoranza la prossima volta che si decide o si vorrebbe fare qualcosa di così trasversale. Quindi condivido lo spirito ma non mi è piaciuto molto il modo.

CONSIGLIERE GREGORELLI:

Noi siamo favorevoli alla Commissione Giovani. La questione effettivamente è che al primo incontro si erano discusse varie situazioni, varie proposte, ed è sembrato che il Presidente avesse comunque lasciato aperto uno spiraglio sulle varie proposte, sulle varie discussioni.

Si era anche pensato che ci fosse un altro incontro dove avrebbero proposto delle alternative. Questo non è avvenuto, quindi si è tirato dritto sulla questione.

Comunque, ripeto, noi siamo favorevoli, siamo favorevoli anche al discorso che la commissione sia senza gettone sicuramente, anche se qualcuno ha sollevato la questione che poteva sembrare di sminuire questa commissione, chissà come mai proprio quella Giovani, senza il gettone.

Confermiamo che l'importante è trattare di questi problemi, dei problemi dei giovani, e cercare di trovare delle soluzioni e risolverli. L'unica cosa è che non siamo d'accordo sui tre relatori permanenti, perché non è ben chiaro come verranno scelti, come verranno votati e secondo noi è limitativo. Sarebbe interessante avere dei relatori, volta per volta, diversi in funzione delle tematiche o degli argomenti trattati.

CONSIGLIERE RIBOLLA:

Io su questa delibera sono molto, molto perplesso, non tanto per l'attenzione ai giovani che è assolutamente fondamentale e che ritengo importante, ma nel modo in cui si è arrivati a proporre questa delibera prima alla commissione e poi in Consiglio comunale.

Ci siamo trovati come capigruppo, abbiamo fatto delle proposte, alcune parevano anche condivise dalla maggioranza, tra cui quella relativa al voto singolo per ogni gruppo consiliare a prescindere dall'effettiva composizione del gruppo - questa pareva una proposta condivisa e accettata anche dalla maggioranza - ci

troviamo invece una delibera dove ciò non accade.

Nell'emendamento presentato dal consigliere Minuti, il secondo punto, quello relativo a questa tematica, alla tematica della votazione, mi pare assolutamente ammissibile, quindi non capisco perché non possa essere messo ai voti.

Peraltro noi avevamo proposto anche la questione della consulta o del tavolo. Minuti ha già accennato alle consulte sulla famiglia, ma io voglio ricordare anche il tavolo contro l'omofobia, che ha lavorato bene con la precedente amministrazione. Potevamo benissimo introdurre un tavolo relativo ai giovani e invece qua si è voluto introdurre una commissione, che però non è commissione a tutti gli effetti.

Allora vogliamo capirci, se è una commissione ritengo che debba essere una commissione come tutte le altre e quindi non sminuita, non di secondo livello, quindi con i componenti come tutte le altre commissioni, con il gettone come tutte le altre commissioni, eccetera.

Noi su questa proposta dei dubbi li avevamo, tanto che avevamo detto che avremmo preferito appunto istituire non una commissione ma un tavolo che lavorasse come i tavoli, come le consulte già presenti nel Comune di Bergamo, che anche negli anni scorsi hanno sempre lavorato bene.

Poi come ultima perplessità vogliamo capire di che delibere e di che ordini del giorno si occuperà questa commissione, perché il tavolo è un tavolo che per sua natura è fluido, che permette di trattare argomenti anche in maniera abbastanza informale, mentre una commissione ha un ordine del giorno ben preciso, delle delibere, dei documenti che vengono votati.

Quindi per tutti questi motivi noi rimaniamo perplessi e io ribadisco la volontà di mettere in votazione il secondo punto dell'emendamento del consigliere Minuti perché ritengo assolutamente che sia votabile.

PRESIDENTE:

Il consigliere Ribolla effettivamente ha evidenziato il fatto che la proposta di emendamento presentata dal consigliere Minuti, nel secondo comma è ammissibile. Per cui possiamo metterlo in votazione se siete d'accordo, limitatamente però al secondo punto.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Il Segretario dice che questo emendamento nel suo insieme è inammissibile.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Va bene, allora procediamo in questo modo.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

No, presentare. Do la parola al Segretario.

DANIELE PEROTTI - SEGRETARIO GENERALE:

Così, anche per ricordarlo per i prossimi tempi che ci attendono di lavoro, i pareri negativi non costituiscono un vincolo per il Consiglio comunale né costituiscono una limitazione, costituiscono esercizio obbligatorio di emissione del parere.

È evidente che, non in questo caso, ma in determinati casi, la presenza di un parere negativo laddove andassero a configurarsi delle responsabilità conseguenti all'assunzione di un determinato atto determinerebbero un aggravamento di queste responsabilità in capo a chi ha concorso ad approvarlo, laddove ci sia un parere negativo. Non è questo il caso ripeto, perché non siamo in presenza di rischi, diciamo così.

Va detto tuttavia che il dirigente competente, in prima battuta che esprime parere di regolarità tecnica, e il Segretario che per statuto esprime il parere di legittimità si sono espressi in questo caso come doverosamente dovevano fare e hanno indicato le motivazioni dell'espressione del parere negativo, poi il Consiglio comunale è libero di andare avanti ovviamente.

PRESIDENTE:

Va bene, allora io propongo di fare così. Visto che abbiamo il parere negativo del Segretario e del dirigente e comunque il Consiglio comunale è sovrano, pongo al voto per il Consiglio comunale questo emendamento se è ammissibile o non è ammissibile. Quindi votiamo in questo modo.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Decide il Consiglio senza discussione, per cui mettiamo ai voti l'ammissibilità dell'emendamento. Chi è a favore della non ammissibilità voterà sì... Do la parola al consigliere Ceci per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE CECI:

Facevo presente che la questione sull'ammissibilità o meno prima di tutto deve essere richiesta da qualcuno.

Secondo, come ha detto il Segretario, in ogni caso l'emendamento è deciso non sull'ammissibilità ma deciso nel suo contenuto in generale dal Consiglio comunale. Quindi se si pone il problema dell'ammissibilità prima di tutto qualcuno lo deve porre in ogni caso o sollevare.

In ogni caso la decisione con il parere positivo o negativo degli uffici è comunque posta indipendentemente dall'ammissibilità alla decisione del Consiglio comunale.

Aggiungo un'ultima cosa che il Segretario sa benissimo e che comunque serve a futura memoria, l'eventuale dissenso da parte del Consiglio comunale rispetto alla decisione del dirigente, rispetto alla decisione del Segretario, deve essere adeguatamente motivato. Quindi nel caso in cui il Consiglio decida di non allinearsi al parere negativo deve per forza di legge, secondo la recente normativa, motivare il proprio dissenso.

Quindi giusto per avviare il discorso una volta per tutte, la questione dell'ammissibilità deve essere posta da qualcuno, con decisione puntuale e precisa del Consiglio comunale. Se non viene posta da nessuno dei consiglieri comunali, si decide e l'ammissibilità, cioè la questione di forma, e la questione di merito direttamente con il voto dell'assemblea.

PRESIDENTE:

Bene, ritengo io inammissibile l'emendamento e pongo la questione di inammissibilità, per cui chiedo al Consiglio di esprimersi.

(Un consigliere interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Stiamo votando non l'emendamento ma l'inammissibilità dell'emendamento.

(Escono dall'aula l'assessore Zenoni e, senza movimento badge, i consiglieri Benigni, Ceci, D'Aloia, De Rosa, Gallone, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio, Tremaglia; al momento della votazione sono presenti n. 22 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese l'inammissibilità dell'emendamento presentato dai consiglieri Minuti, Ribolla, D'Aloia, Tentorio, De Rosa.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 20 voti favorevoli, n. 2 voti contrari (Gregorelli, Zenoni).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato dichiarato inammissibile.

(Entrano, senza movimento badge, i consiglieri Benigni, Ceci, D'Aloia, De Rosa, Gallone, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio, Tremaglia; sono presenti n. 32 consiglieri).

PRESIDENTE:

Continuiamo la discussione. Do la parola al consigliere De Rosa.

CONSIGLIERE DE ROSA:

Sciolto questo nodo burocratico in una maniera del tutto inusuale - non era mai accaduto prima che si votasse un emendamento durante una discussione - permettetemi di fare alcune considerazioni sulla delibera.

Premesso che il mondo giovanile merita tutta la dovuta attenzione, non ritengo opportuna l'istituzione di una commissione per due ragioni. Primo, lo considero un ulteriore aggravio burocratico perché il ruolo propositivo che vuole avere dovrebbe essere già svolto dai rappresentanti del Consiglio comunale. Non a caso abbiamo un assessore competente alle politiche giovanili.

Secondo, per avere un quadro più preciso delle esigenze giovanili territoriali e trasformarle in proposte è opportuno non limitare la partecipazione a massimo 3, pur qualificati, rappresentanti esterni, come previsto nel regolamento appena modificato. Invece sarebbe più auspicabile creare un tavolo di lavoro, una consulta, non vincolata come questa commissione, a cui possono partecipare tutte le associazioni alternandosi a seconda delle competenze legate al progetto su cui si ha intenzione di lavorare, questo per evitare che 3 rappresentanti permanenti possano bloccare proposte di progetti da loro non condivise per motivi ideologici, politici o economici.

CONSIGLIERE D'ALOIA:

Preliminarmente Presidente una domanda. Intervendiamo solo sull'ordine del giorno oppure facciamo una discussione unica anche sul merito della delibera?

PRESIDENTE:

Stiamo discutendo la delibera.

CONSIGLIERE D'ALOIA:

Quindi anche sul merito, va bene. Il gruppo di Forza Italia non esprime contrarietà rispetto al merito di questa proposta di delibera, di cui riconosciamo il nobile obiettivo che condividiamo, vale a dire quello di elaborare e sviluppare proposte su qualsiasi tematica inerente il mondo giovanile.

Questa proposta, tuttavia, suscita alcune perplessità e ci induce ad esprimere due considerazioni critiche principali di metodo. La prima, non comprendiamo per quale motivo si voglia istituire questa Commissione Giovani quando da sempre, ed è noto, tutte le amministrazioni che si sono succedute hanno avuto a cuore il problema legato al mondo giovanile.

Ricordiamo che la precedente amministrazione del Sindaco Tentorio è stata tra le più giovani, forse la più giovane degli ultimi 50 anni, e quindi da sempre si è voluto approfondire questa tematica demandando alle 4 commissioni competenti istituite da sempre.

Il secondo aspetto è che non capiamo e non condividiamo l'impostazione che si vuole dare alla trattazione di questo problema, che come è noto presenta molteplici sfaccettature che riguardano l'aspetto sociale, l'aspetto ludico, l'aspetto didattico e l'aspetto urbanistico.

Se si vuole istituire una quinta commissione lo si fa, a nostro modo di vedere, dandole e riconoscendole piena dignità e non prevedendo una commissione che oserei definire, senza mancare di rispetto a nessuno, monca anche per le ragioni che ha rappresentato testé il collega Minuti e per il quale ordine del giorno il nostro gruppo voterà a favore.

Riteniamo quindi opportuno non istituire alcun nuovo organo, bensì valorizzare e potenziare quelli già esistenti e invece sollecitare ogni membro di Giunta per la propria parte di competenza a sviluppare e portare alla discussione del Consiglio comunale tematiche inerenti il mondo giovanile.

Chiediamo quindi ulteriori chiarimenti all'assessore, se lo riterrà opportuno, e ci riserviamo all'esito delle sue risposte di esprimere le valutazioni in sede di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CARRETTA:

Io vorrei partire con due parole sulla definizione che è stata data ai giovani durante il Programma per la Gioventù delle Nazioni Unite tenutosi nel 2007: *"I giovani sono i principali agenti di sviluppo economico, di cambiamento sociale e di innovazione tecnologica. Va assicurato loro il vivere in condizioni ed ambienti che favoriscano gli ideali, la loro creatività, la passione, sviluppando una tensione al miglioramento della loro società. Si trovano di fronte ad un paradosso: prendere parte ed integrarsi nelle attuali società, ma contemporaneamente esserne una forza di trasformazione"*. Ecco, proprio in virtù della convinzione che i giovani rappresentino davvero una forza propulsiva di trasformazione, ritengo un significativo risultato politico della Giunta della nostra maggioranza che solo alla terza seduta di Consiglio comunale, a pochi mesi dal nostro insediamento, proponiamo alla città l'istituzione di una commissione speciale ad hoc su questo argomento.

Infatti riteniamo i giovani una tematica nevralgica della nostra città essenzialmente per qualche motivo che spero di riuscire a spiegarvi: un contrasto al progressivo invecchiamento demografico a cui sta andando

incontro la città, una vivacizzazione culturale di cui la città ha bisogno dopo soprattutto gli ultimi 5 anni, creazione di opportunità lavorative e di svago e, tema molto importante, un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione.

Ci terrei a ribadire che la tematica centrale di questa commissione speciale sono i giovani *tout court*, a 360 gradi, non solo politiche giovanili che è un'ottica vecchia e miope di trattare di giovani. Questo è un passo avanti che stiamo proponendo alla città.

Inoltre sarà uno strumento utile di supporto alla Giunta e all'intero Consiglio comunale che abbiamo ritenuto necessario istituire.

Riteniamo quindi che il tema in questione sia veramente importante per il futuro della città ed è un dovere per un'amministrazione lungimirante pensare ai cittadini del futuro e non fermarsi solo su problemi contingenti.

Arriviamo quindi al dunque più tecnico, perché una commissione? Perché riteniamo che un gruppo più ristretto di lavoro possa lavorare con maggior concretezza. Questo non è uno specchietto per le allodole, questo deve essere uno strumento efficace e riteniamo che, come dire, seguire, assecondare il risultato democratico delle elezioni che ci fa sedere qui in proporzioni diverse vada rispettato. Quindi è questo il motivo per cui abbiamo proposto il voto ponderale così come avviene in tutte le altre commissioni.

Inoltre sono rimasto un po' perplesso quando si sente da parte di alcuni consiglieri di minoranza continuare a definire questa commissione monca o di serie B. Io invece ritengo che sia una commissione speciale come tutte le altre, e anzi, la gratuità la sottolineiamo come valore importante, per non aggravare le finanze comunali e mi fa piacere che negli interventi sulla delibera adesso anche le opposizioni siano d'accordo, visto che in Commissione Statuto è stata addirittura definita illegittima questa commissione per la sua gratuità. Comunque fa piacere che su questo punto c'è adesso una condivisione di intenti.

Tocco un altro punto che ha sottolineato il consigliere Gregorelli, e mi fa piacere che lo ha sottolineato, perché il fatto che sia una commissione consiliare con 9 componenti non preclude assolutamente la possibilità di avvalersi di interventi esterni, sia con la figura dei 3 relatori che è già stata abbondantemente sottolineata dall'assessore Gandi ma, soprattutto, come prevede l'articolo 21, comma 4 del regolamento del Consiglio comunale, il presidente di commissione ha facoltà di invitare ospiti esterni che portino delle competenze specifiche a seconda di quello che si tratti. Quindi è assolutamente plausibile, anzi auspicabile, che la commissione sia aperta anche alla città invitando relatori esterni, non quelli permanenti, a seconda degli ordini del giorno che verranno trattati.

Semplicemente non si parla di consulta e mi fa un po' sorridere questa sottolineatura un po' pedissequa del consigliere Minuti, perché in 5 anni se gli stava così a cuore la consulta giovanile poteva istituirla e noi dopo pochi mesi facciamo un gesto di attenzione verso i giovani.

Quindi detto questo io credo davvero ci siano tutti gli auspici perché sia una commissione a tutti gli effetti fruttuosa e con concretezza, ma dialogo davvero e il più possibile condivisione tra le parti politiche che ne faranno parte, possa dare un supporto concreto ai giovani della nostra città come forse non è stato mai fatto.

CONSIGLIERE PECCE:

Nessuno mette in dubbio l'importanza di parlare dei giovani, l'importanza di mettere in risalto quali sono le problematiche di questa fascia di età e del resto anche nella precedente amministrazione l'attenzione su questo tema è sempre stata alta e il lavoro e le proposte si sono succedute e sono state sicuramente importanti.

Del resto esiste anche, come è stato già ricordato, la delega specifica alle politiche giovanili e sport e voglio ricordare che l'Istituzione Servizi alla Persona è molto dedicata già da anni a questo tema e che attività importanti sul territorio del Comune di Bergamo, in primis la realtà del Polaresco, offrono opportunità, indicazioni, informazioni ai giovani, sia nell'ambito del divertimento, sia nell'ambito della scelta lavorativa, dell'indirizzo, eccetera.

Quello che voglio ancora sottolineare è che le perplessità che già i colleghi precedentemente hanno sottoscritto, sono quelle che erano contenute in pratica nell'emendamento che è stato cassato, discusso e votato in maniera anomala, cioè il voto per testa e non ponderale, come dicevamo, e anche l'aspetto di questo gettone che non viene conferito.

Come ho già detto anche in commissione, nel contempo a questa decisione si propone invece l'idea dei 7 delegati che nell'ambito di quelle riproposte circoscrizioni, diciamo così tra virgolette, vengono invece remunerati. Quindi da una parte si dice che si vuole risparmiare e dall'altra invece abbiamo nuove figure remunerate.

In commissione ancora avevo avuto modo di sottolineare, e lo ripeto anche qua, che data la realtà di Bergamo, per esempio, dove oltre il 25% è di ultrasessantacinquenni, perché allora non proporre commissioni, per esempio una commissione sugli anziani, perché non una commissione sull'handicap, perché non allargare il discorso del lavoro non solo ai giovani ma a tutta la popolazione, di qualsiasi fascia di età, e magari anche in particolare i cinquantenni, i padri di famiglia che perdono il lavoro e non riescono più a reinserirsi.

Quindi, dicevo, ci potrebbe essere una proliferazione di queste commissioni, commissioni che peraltro, anche a mio parere, potrebbero esistere in forma di consulte o in forma di tavoli, come l'esperienza della passata amministrazione ha dimostrato essere importanti, produttivi e propositivi, perché in realtà questa Commissione Giovani vuol essere più che altro propositiva e anche in questo è decisamente anomala rispetto alle altre.

CONSIGLIERE MINUTI:

Vorrei puntualizzare alcune questioni che mi stanno particolarmente a cuore, perché vorrei che questa commissione, consulta, chiamiamola come volete, non sia tanto uno spot elettorale, ma sia una cosa che abbia un senso, una praticità e quindi vorrei entrare anche un po' nel merito delle questioni, perché ho sentito un po' di retorica ma poche cose concrete.

Il termine commissione o consulta io ritengo che non fosse una cosa pedissequa ma fosse una cosa importante perché di commissione ha poco o nulla. Non avete ancora risposto. Anche il consigliere Carretta

ha parlato di ordine del giorno, di che ordine del giorno questa commissione tratterà, nel momento che gli ordini del giorno qui non arrivano perché sono trattati all'interno dell'Istituzione Servizi alla Persona. Probabilmente prima di fare alcune dichiarazioni bisognerebbe informarsi, studiare e poi intervenire. Quindi se mi rispondete a questa cosa sono ben felice poi di poter dibattere e confrontarci. Per il momento non ho ancora avuto risposta.

Io ritengo che l'importante sia quello di stare sul territorio e avere un contatto diretto con le associazioni, non sia la forma o dare l'etichetta a qualcuno. Poi sull'operato delle persone ognuno ha il suo giudizio e anche gli elettori penso che abbiano espresso il loro giudizio anche in termini di preferenze, quindi da questo punto di vista mi sento tranquillo e sereno del mio operato.

Detto questo, secondo me bisogna tornare sul punto, capire questa commissione o consulta cosa vuole raggiungere come obiettivo. L'obiettivo deve essere quello di aumentare, dove è possibile, il contatto con il territorio, quindi anche prevedere solo 3 partecipanti mi sembra un po' limitativo.

A questo punto si dice che può intervenire chiunque sia, dietro invito naturalmente, ritenuto portatore di interessi particolari, specifici, importanti e si apre a un vero tavolo. È per questo che io proponevo una consulta perché, per esempio, la consulta per la famiglia mi risulta che abbia più di 60 partecipanti. Allora lì si incontra il territorio e non è la vetrina per qualche consigliere comunale che vuole andare magari al bar o sugli estivi di Città Alta a dire che sarà il presidente della commissione. Allora si fa veramente un lavoro di incontro con il territorio, si fa una bella consulta in cui c'è l'assessore competente, uno, due o tre consiglieri scelti dal Sindaco o dall'assessore competente, magari con uno di minoranza, così si rispettano anche le minoranze, e poi si invitano 60 associazioni, 70 associazioni, si mettono intorno a un tavolo e si fanno venire fuori delle proposte che si presentano poi a chi ha la responsabilità politica, perché così ha deciso il popolo attraverso le elezioni, di portare in Consiglio comunale o all'Istituzione Servizi alla Persona gli interventi e le politiche sulle politiche giovanili. Allora questa è una cosa seria.

Una commissione con 9 consiglieri comunali, con voto ponderato, in cui ci sono 3 membri permanenti mi sembra una roba che serva a qualche consigliere comunale e non serva ai giovani della città.

Per cui tutto ciò che sarà per i giovani della città ci troverà favorevole, tutto ciò che serve a qualche consigliere comunale per farsi bello non ci troverà favorevoli.

CONSIGLIERE CASSINA:

Dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi consiglieri vorrei intervenire, come è stato richiesto anche da qualcuno, per fare un *focus* su quelli che saranno i contenuti e le modalità di lavoro di questo nuovo organo istituzionale.

Anzitutto bisogna ricordare che la Commissione Giovani sarà caratterizzata da uno sguardo attento e puntuale nei confronti di tutto ciò che concerne una fascia specifica della popolazione che questa amministrazione fin dalla campagna elettorale ha ritenuto essere prioritaria.

L'obiettivo principale sarà quello di porsi come raccordo, come snodo tra l'amministrazione e il territorio in entrambe le direzioni, ovvero dai giovani di Bergamo - che possono essere esponenti di associazioni, privati cittadini, studenti che, come diceva il consigliere Niccolò Carretta, potranno essere invitati di volta in volta ai

lavori della commissione a seconda dei temi trattati - la commissione riceverà istanze, progetti, bisogni e potrà sottoporli all'attenzione degli assessori competenti.

Viceversa, gli assessori tutti potranno avvalersi della commissione affinché i consiglieri che vi partecipano possano sviluppare, su tematiche specifiche proposte, delle idee progettuali. Questo significa che la commissione per quanto sia un organismo consiliare permanente, vuole proporsi come uno strumento versatile, che abbia uno sguardo di prossimità ai giovani e che potrà rivestire il ruolo di braccio operativo per tutti gli assessorati, per tutte le deleghe, non solo quello delle politiche giovanili ma anche quello della cultura, mobilità, innovazione e qualsiasi tematica che dovremo affrontare.

Rispetto ad alcune questioni, per entrare proprio in merito alle tematiche della Commissione Giovani, poi ne discuteremo tutti insieme al momento opportuno, si può proporre la riprogettazione della Giovani Card per evitare che rimanga una poco utilizzata carta vantaggio, carta sconti, come è recepita ad oggi, si può parlare della creazione di sale studio, *work office* o spazi comunali per il *coworking* anche in collaborazione con l'assessorato all'innovazione, si può provare tutti insieme a dare nuovo impulso ai rapporti tra il Comune e l'Università rispetto al progetto *Erasmus Plus*, anche in collaborazione con il futuro ufficio di progettazione *Foundraising* e infine, cosa che ritengo non meno importante facendo comunque io parte di questa fascia di popolazione nonostante sia consigliere comunale, provare a pensare qualcosa sulle politiche per la casa agli studenti e giovani lavoratori.

Quindi mi pare importante riportare la discussione sui contenuti e sul senso di questa operazione, soprattutto alla luce delle obiezioni che sono state avanzate e che secondo me si sono limitate a giudicare la struttura e la forma piuttosto che la sostanza.

Ritengo sia utile che i consiglieri più esperti sostengano in questa nuova esperienza amministrativa i consiglieri giovani che parteciperanno alla commissione, dove è richiesto che ciascuno porti le proprie competenze e anche le proprie idee politiche, visto che io auspico che possa essere un luogo di confronto e di dialogo.

Compito nostro, invece, sarà uno sforzo di sintesi che sono sicura gioverà senza dubbio a questa città.

Da ultimo volevo ricordare, ma forse visto che io sono alla prima esperienza politica non sta a me dirlo ma lo dico lo stesso, che la qualità dell'azione politica si giudica dal grado di responsabilità e di partecipazione che sono elementi che prescindono da un gettone di presenza o dal far parte di una commissione permanente, di una consulta o di un tavolo di lavoro, l'importante è come si lavora.

PRESIDENTE:

Prima di procedere volevo precisare che il punto 4 della delibera oggi è stato completato con i nomi dei consiglieri nella riunione dei capigruppo. Quindi leggo i nomi dei componenti della Commissione Giovani. Partito Democratico Cassina, Lista Gori Carretta, Patto Civico Bruni, SEL Ongaro, Forza Italia Benigni, Lega Nord Ribolla, Lista Tentorio De Rosa, Fratelli d'Italia Tremaglia, Movimento 5 Stelle Gregorelli. Do ora la parola all'assessore Gandi per la replica.

ASSESSORE GANDI:

Non ho intenzione di tediare con un intervento lungo perché i consiglieri che sono intervenuti da ultimo penso abbiano chiarito fino in fondo quali sono gli intendimenti di questa amministrazione, che hanno interpretato direi meglio di quanto li abbia esposti io all'inizio della discussione, ed essendo poi componenti di quella commissione conoscono meglio di me le finalità che loro stessi si daranno insieme agli altri componenti della commissione e dalle quali sono partiti per istituire la commissione speciale di cui parliamo.

Mi limito soltanto a dire che a me pare che il percorso sia stato partecipato, nel senso che non è stata rifiutata la collaborazione anche sullo strumento e sulle sue regole ad opera dei consiglieri di minoranza ma, come è evidente dal dibattito, le idee da cui siamo partiti sono assolutamente antitetiche, pur nella condivisione della sostanza che è quella di essere vicini con proposte fattive alla popolazione più giovane della nostra città.

Voi avete in mente un luogo informale in cui l'amministrazione siede con qualche suo rappresentante insieme alle associazioni e agli enti che sul territorio operano, noi abbiamo in mente invece uno strumento strettamente istituzionale che sta nelle regole del regolamento del Consiglio comunale e che risponde a quella specifica fattispecie che noi conosciamo come commissione speciale.

Anche l'emendamento stesso, al di là della discussione sull'ammissibilità o non ammissibilità, tendeva a riproporre quel modello che evidentemente noi non condividiamo.

Abbiamo fatto una scelta precisa in ordine allo strumento anche perché lo riteniamo il più efficace in relazione a quel tema che abbiamo identificato come prioritario.

Qualcuno ci dice: ma perché non fate commissioni sul lavoro, piuttosto che su altre fasce della popolazione, o su temi di altra natura? Noi ci siamo dati queste priorità, rispondono al nostro programma elettorale, mi pare di essere partito da qui iniziando il mio intervento e quindi mettiamo in ordine, in base alle priorità che noi stessi ci siamo dati e con le quali ci siamo presentati agli elettori, i temi che vogliamo affrontare. Questa è la ragione della scelta che abbiamo fatto.

Riteniamo peraltro che la possibilità di interlocuzione con la società e i cittadini di questa città siano molteplici. Come è stato spiegato, ci sono quelle che lo stesso regolamento prevede, la possibilità di invitare più soggetti ad interloquire con la commissione, ad essere presenti per fornire dati, indicazioni, opinioni sui temi che di volta in volta verranno in discussione e poi l'idea dei 3 relatori esterni, che possano entrare a far parte a pieno titolo della commissione pur non avendo diritto di voto, i quali sono sicuramente un altro elemento di collegamento con le realtà sociali della nostra città.

Mi stupisce che da un lato si dica che avremmo dovuto incrementare il contatto con il territorio e dall'altro ci si astenga sull'idea dei relatori, che invece proprio a questa finalità tendono a rispondere. Mi pare un atteggiamento parzialmente contraddittorio.

So anche che non amate particolarmente le commissioni speciali, visto che la volta scorsa una sola è stata istituita in ordine all'ospedale ed è stato trovato il modo per non farla funzionare, quindi capisco la diffidenza nei confronti dello strumento. Per noi è uno strumento come tanti altri, di quelli che le regole che ci siamo dati prevedono, quindi ne facciamo legittimamente ricorso, con ovviamente un'attenzione duplice: da un lato a quella nei confronti delle istanze, dei bisogni concreti dei nostri concittadini che troveremo tutti i modi per sentire, come è stato ricordato - l'elencazione dei temi che ha fatto da ultimo la consigliera Cassina

mi sembra molto esaustiva ed eloquente in ordine alle finalità della commissione, tutte cose concrete che riguardano proprio quella fascia di popolazione che ha programmatiche specifiche inerenti al lavoro, alla casa, allo studio e così via - e dall'altro intendo ribadire da ultimo, così chiudo anche l'intervento, che non è affatto una commissione di serie B, di serie C o di serie D perché, lo ripeto per l'ennesima volta, le modalità di funzionamento, oltre che quelle istitutive, sono quelle regolarmente previste dal regolamento del Consiglio comunale e non hanno nulla di diverso se non la rinuncia, che è stata proposta e condivisa dalla maggioranza consiliare, di rinunciare al gettone esclusivamente per un semplice fatto, perché ci sembrava brutto, in questa fase storica, introdurre un elemento che gravasse, anche se in maniera molto risibile, sul bilancio del Consiglio comunale, mentre invece le scelte che da ultimo tutti noi insieme abbiamo adottato vanno nella direzione esattamente opposta.

Per il resto, la commissione non ha nulla da invidiare a tutte le altre commissioni permanenti e speciali che esistono o che esisteranno nell'ambito di questo Consiglio.

Vi ringrazio comunque per i suggerimenti e per la partecipazione, direi appassionata, a questa discussione che denota, se ce ne fosse ulteriormente bisogno, come sia effettivamente questo un tema prioritario per l'amministrazione.

PRESIDENTE:

Per dichiarazione di voto ci sono interventi? Do la parola al consigliere D'Aloia.

CONSIGLIERE D'ALOIA, per dichiarazione di voto:

Prendiamo atto Presidente della risposta dell'assessore Gandi che ringrazio. Per le ragioni esposte in discussione restiamo molto perplessi. La nostra perplessità, come ho già avuto modo di dire, non riguarda il merito della delibera ma il metodo e per queste motivazioni esprimiamo la nostra astensione.

CONSIGLIERE TREMAGLIA, per dichiarazione di voto:

Anch'io, in ordine alla dichiarazione di voto, mi permetto di ribattere rapidissimamente a quanto ho sentito.

Premesso che, come ho detto, io due parole veloci a margine di una commissione sono riuscito a farle sia con il consigliere Caretta che con la consigliera Cassina - parole velocissime ma senz'altro ci sarà modo e maniera di conoscersi meglio - insisto sul fatto che sono assolutamente dell'idea che evidentemente non ci fosse totale compatibilità tra le idee dell'amministrazione, della Giunta proponente e le idee della minoranza.

Mi permetto allo stesso modo però di insistere che quando mi si dice è stato dato ampio spazio alla partecipazione, mica tanto mi permetto di dire. In commissione, in conferenza capigruppo a luglio c'è stata presentata la proposta xyz, io sono intervenuto per 20 minuti, avrò parlato per 20 minuti e non credo che

tutto quello che ho detto fosse politicamente incompatibile, lo stesso altri consiglieri di minoranza. Due mesi dopo, visto che la partecipazione evidentemente era all'ordine del giorno, io da consigliere comunale e da ragazzo di 26 anni residente in questa città non sono stato interpellato fino all'arrivo di settembre. All'arrivo di settembre in commissione statuto ci si dice: la Commissione Giovani invece che xyz sarà xyz1.

Mi sta benissimo, non mi reputo offeso perché di sicuro non deve passare attraverso di me la decisione su nulla. Faccio solo questo appunto rispetto a partecipazione. Ribadisco, è assolutamente nella disponibilità dell'amministrazione, della Giunta e della maggioranza fare la commissione come preferisce, sono felice che si decide di fare qualcosa che coinvolge i giovani, non mi si venga a dire si è fatto di tutto perché fosse partecipata.

Per questa ragione il mio voto è l'astensione, perché condivido assolutamente le finalità della commissione speciale, se ce ne saranno delle altre si vedrà volta per volta. Non condivido assolutamente il metodo, ma siccome per me è importante segnalare che esiste da parte mia e del gruppo di Fratelli d'Italia, che sono sempre io, un'assoluta buona fede, buona disponibilità per la Commissione Giovani, non voto contrario, voto astenuto.

CONSIGLIERE SERRA, per dichiarazione di voto:

Il Partito Democratico vota favorevole a questa delibera. Riteniamo che il tema giovani sia fondante per il futuro di una città. Giovane vuol dire saper interpretare l'ansia di futuro che hanno i giovani, vuol dire avere una proiezione di una città nuova, guardare la sua progettualità e averne una visione.

Io credo che questa commissione saprà sviluppare contributi coraggiosi di cui tutti i cittadini, indipendentemente dall'età anagrafica, sapranno beneficiarne.

CONSIGLIERE MINUTI, per dichiarazione di voto:

Annuncio il voto contrario della Lista Tentorio in quanto le risposte chieste non sono pervenute. Abbiamo chiesto di quali ordini del giorno tratterà questa commissione, ancora non abbiamo capito, quindi sussiste il problema di cosa tratterà.

Se tratterà invece dei rapporti con la cittadinanza, con le realtà del territorio, con le realtà giovani, allora aveva più senso secondo noi una consulta perché è la più ficcante per raggiungere l'obiettivo che tutti condividiamo, perché sull'obiettivo tutti condividiamo, voglio vedere se c'è qualcuno che è contrario.

I temi toccati dalla consigliere Cassina sono sicuramente importanti, ma ce ne sono molti altri, basta vedere i progetti che sono stati fatti in questi anni dal volontariato, dalla partecipazione, sui temi delle forme di espressività dei giovani. Sono veramente molti, i temi trattati sono sicuramente importanti, però in questo caso la forma è anche sostanza. Questa forma secondo me non raggiunge l'obiettivo che ci si pone, cioè quello di coinvolgere maggiormente le realtà del territorio. Per tale motivo voteremo contro.

CONSIGLIERE RIBOLLA, per dichiarazione di voto:

Anche il voto della Lega Nord sarà contrario a questa delibera, non tanto per le finalità, che tutti condividiamo e che abbiamo sempre ritenuto fondamentali, però riteniamo che la modalità per raggiungere questa commissione, per istituire questa commissione, non siano assolutamente appropriate e ritengo anche che il dialogo che avevate proposto nell'istituire questa commissione sia stato totalmente inutile visto che non avete accolto nessuna delle nostre indicazioni e anche, chiedendo con un emendamento di cambiare in parte la delibera, questo sia stato reso inammissibile. In sostanza siete stati contrari a cambiare anche solo la modalità di votazione di questa delibera e quindi della commissione che verrà istituire.

Il tema dei giovani è un tema fondamentale come tutti sappiamo. Noi parteciperemo comunque alla commissione che, continuo a ribadire, secondo me, è una commissione di secondo livello, di serie B, visto che rispetto alle commissioni speciali che sono previste nel nostro regolamento questa ha delle caratteristiche differenti, ripeto il numero dei componenti, la qualifica dei componenti stessi ed il gettone di presenza.

Noi preferivamo non avere una commissione ma avere un tavolo in modo tale che potesse essere più aperto alla cittadinanza e agli altri consiglieri, un tavolo dove ovviamente le presenza non sono retribuite, così come accade appunto per gli altri tavoli, per le altre consulte, ma che fosse più aperto alla città e meno ingessato, anche perché ricordo che una commissione ha un ordine del giorno, ha la presenza di un funzionario dell'amministrazione comunale per redigere il verbale, per annotare le presenze e si hanno anche dei voti formali che in questo caso, nel caso appunto della Commissione Giovani, ritengo non sia opportuno avere. Quindi il nostro voto sarà negativo per la forma, non per la sostanza.

CONSIGLIERE ZENONI, per dichiarazione di voto:

Come anticipato dal mio collega Gregorelli, l'impostazione della Commissione Giovani ci trova favorevoli. Avremmo preferito anche noi che la discussione fosse molto più partecipata e auspico, infatti, che in futuro le commissioni possano lavorare in quel senso, cioè non schiacciate dalla maggioranza e quindi che ci sia effettivamente una discussione.

Ribadisco che il nostro voto è favorevole, condizionato però al fatto che la maggioranza si impegni effettivamente a non rendere così rigida la scelta dei 3 referenti ma, come è stato in parte anticipato e confermato dal collega Carretta, che ci sia la possibilità di aprire quanto più è possibile ai contributi che vengono dal basso, dai movimenti giovanili.

CONSIGLIERE AMADDEO, per dichiarazione di voto:

La Lista Gori dichiara il voto favorevole e non esprime soltanto un voto favorevole sulla Commissione Giovani, esprime un desiderio di fare un patto generazionale, perché di questo stiamo parlando, cioè di

un'attenzione maggiore verso una generazione che nel futuro avrà molti più pesi, per ovvi motivi demografici, di quelli che magari si sta aspettando ora.

Cerchiamo un confronto politico, io esco dall'equivoco e scusate la retorica, sarò meno retorico di chi propone i tavoli, perché i tavoli oramai...su ogni questione c'è un tavolo. Noi cerchiamo un confronto politico reale, vero su questa questione e siamo comunque apertissimi a non cercare conflitti su un tema che dovrebbe essere importante per tutti.

Quello che ha detto adesso il consigliere Zenoni è molto importante, le proposte devono avvenire dentro la commissione e devono avvenire da parte di tutti. Questa è l'attenzione che noi ci siamo promessi di avere verso un mondo giovanile che non è soltanto fatto di giovani, ma è fatto, ripeto, di tematiche che oggi non trovano molta rappresentanza in quasi nessuna istituzione.

CONSIGLIERE ONGARO, per dichiarazione di voto:

SEL esprime il voto favorevole a questa commissione, la ritiene una buona proposta che esprime il coraggio di affrontare un tema finalmente, un tema di cui si è sempre parlato ma che non è mai stato affrontato e che questa Giunta e questa amministrazione comincia ad affrontare. Quindi mi sembra un'ottima iniziativa.

C'è un solo limite, l'obbligatorietà della mia presenza che giovane non sono più, ma vedrò di poter mettere a disposizione qualche mia antica saggezza o sapienza in questo.

E' stato discusso il tema della scelta della consulta. Avere come interlocutore una consulta complessa come l'infinito mondo giovanile sarebbe stato estremamente difficile, meglio quindi una commissione che potrà certamente avere tra i suoi compiti quello magari di organizzare una consulta e quindi di essere mediazione tra questa consulta di giovani che può mettersi a raccogliere, a lavorare e il Consiglio comunale. In questo senso penso che potrà svolgere un eccellente lavoro e di qui il mio voto favorevole.

Poiché nessun altro chiede la parola, la Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 5 consiglieri astenuti (Benigni, Ceci, D'Aloia, Gallone, Tremaglia), n. 22 voti favorevoli, n. 5 voti contrari (De Rosa, Minuti, Pecce, Ribolla, Tentorio).

La Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza dei votanti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visto il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione dal responsabile della direzione interessata in data 17/07/2014 in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto il D.Lgs. 267/2000.

Visto il regolamento del Consiglio comunale.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio

DELIBERA

- 1) di costituire, a norma dell'articolo 28 del regolamento del Consiglio comunale, la Commissione consiliare speciale "giovani" avente il compito di elaborare e sviluppare proposte su qualsiasi tematica inerente il mondo giovanile
- 2) di stabilire che il numero dei membri è pari a n. 9, e il numero dei voti a disposizione dei rappresentanti di ciascun gruppo corrisponde al numero dei voti spettanti in Consiglio comunale al gruppo stesso. I voti sono ugualmente ripartiti tra i rappresentanti di ciascun gruppo nominati in seno alla commissione nel seguente modo:
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare PARTITO DEMOCRATICO – 11 voti
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare LISTA GORI – 6 voti
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare PATTO CIVICO – 2 voti
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare SEL - 1 voto
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare FORZA ITALIA – 4 voti
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare LEGA NORD– 2 voti
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare LISTA TENTORIO– 3 voti
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare FRATELLI D'ITALIA– 1 voto
 - n. 1 appartenente al gruppo consiliare MOVIMENTO 5 STELLE– 2 votiper un totale di 32 voti, pari al numero dei consiglieri comunali.
- 3) di prevedere, ai sensi dell'art. 28 c. 6 del regolamento del Consiglio comunale, l'individuazione di massimo 3 relatori permanenti nominati dalla commissione stessa, di cui uno riservato alla minoranza.
- 4) di nominare quali componenti della Commissione consiliare speciale giovani, sulla base delle designazioni formulate dai capigruppo consiliari, i signori consiglieri:

GRUPPO CONSILIARE	CONSIGLIERE
PARTITO DEMOCRATICO	CASSINA MARTA
LISTA GORI	CARRETTA NICCOLO'
PATTO CIVICO	BRUNI FEDERICA
SEL	ONGARO LUCIANO
FORZA ITALIA	BENIGNI STEFANO
LEGA NORD	RIBOLLA ALBERTO
LISTA TENTORIO	DE ROSA DAVIDE
FRATELLI D'ITALIA	TREMAGLIA ANDREA
MOVIMENTO 5 STELLE	GREGORELLI FABIO

- 5) di dare atto che le modalità di funzionamento e di votazione all'interno della commissione sono le stesse previste dal regolamento del Consiglio comunale per il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti;

- 6) di stabilire che per la partecipazione alla commissione non verrà corrisposto alcun gettone di presenza;
- 7) di stabilire la durata del mandato della Commissione speciale pari a quello del presente mandato amministrativo;
- 8) di incaricare un funzionario individuato dal Dirigente della Direzione Assistenza agli organi per lo svolgimento delle mansioni di segreteria della Commissione;
- 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione “disposizioni generali” atti amministrativi generali, ai sensi dell’art. 12 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e di diffusione delle informazioni da parte delle amministrazioni.

“”